Anno XLV — N. 125
Giovedì 25 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

L'imposta sul patrimonio secondo il decreto 5 febbraio 1922

Crediamo utile dare qualche informazione sulle disposizioni contenute nel Decreto 5 febbraio 1922, riguardante l'imposta sul patrimonio.

Carattere dell'imposta. — L'imposta sul Patrimonio è di carattere «personale» e colpisce non il patrimonio in quanto esso è tale (formato cioè dai singoi beni) ma la «persona» che lo possedeva al 1. gennaio 1920, restando consolidata qualunque siano le variazioni nella consistenza in aumento o in diminuzione, avvenute in seguito. Allo stato quindi della legislazione è inutile presentarsi agli Uffici, come in qualche caso è avvenuto per lo passato, per chiedere ed ottenere una diminuzione dei pagamenti.

Se è vero che essa vien divisa in 20 annualità (ovvero in 10) ciò si è fatto per agevolare i contribuenti; ma il concetto resta sempre l'istesso: una falcidia, cioè, al patrimonio avvenuta virtualmente al 1 gennaio 1920.

Per spiegarci meglio diremo che lo Stato ha fatto al contribuente il seguente ragionamento: tu possedendo oggi, ad esempio, 100 mila lire, mi devi 5010 lire d'imposta; io però ti faccio credito di tale somma che mi pagherai in 20 anni e cioè lire 280.50 annue senza interessi, oltre agli aggi di riscossione.

E questo ragionamento lo Stato ha fatto, cambiate le cifre, con tutti i suoi cittadini che alla data suddetta possedevano un patrimonio pari o superiore alle lire 50 mila, lasciandone esenti quelli che ne avevano uno minore, ed alcuni Enti speciali.

Vi sono però contribuenti ai quali la legge fa l'obbligo di pagare l'imposta in 10 anzichè in 20 anni; essi sono quelli che possiedono in maggior parte (3 quinti) beni mobili, e ciò per garanzia del pagamento, giacchè ad essi è più facile il liquidare i propri averi e rendersi insolventi ed insolvibili verso l'Erario.

Ad essi però è stato concesso un abbuono del 5 per cento ad interesse composto.

Esenzioni totali e parziali. Le esenzioni sono di due specie: soggettive, se riguardano la qualità e la destinazione di speciali enti patrimoniali.

Soggettivamente sono esenti dall'imposta su tutto il patrimonio posseduto: lo Stato con tutte le dipendenti Amministrazioni, le Provincie, i Comuni, le Istituzioni pubbliche di beneficenza, come Ospedali, Case di ricovreo, Orfanotrofi, le Società di mutuo soccorso, gli Istituti di previdenza sociale, come le Casse di previdenza sociale, come le Casse di previdenza per invalidità o vecchiaia di operai e impiegati, gli Istituti di istruzione, i Corpi scientifici i cui membri hanno diritto alla nomina a Senatore, a norma dell'art. 33 (cat. 18) dello Statuto, le Società che hanno puro scopo scientifico od artistico, la Società Dante Alighieri, la Croce Rossa, la Lega Navale Italiana ecc.

Troviamo poi fra gli esenti: «le Fondazioni od istituti di diritto o di atto che abbiano una permanente missione di elevato ed eccezionale interesse morale e sociale».

Sono poi parzialmente esenti: le partecipanze ed università agrarie per la quota che non è attribuibile ai singoli soci, gli Agenti diplomatici di Nazioni straniere per i titoli nazionali ed esteri di qualsiasi genere.

Una esenzione apparente è quella che riguarda le Società anonime italiane, in quanto esse non sono tassate in nome proprio; ma ciascun tenitore di azioni viene assoggettato all'imposta sul valore di esse, in concorrenza con altri enti patrimoniali di sua spettanza. Resta però sempre esente una parte del patrimonio di tali Società, quella cioè formata dalle riserve e dal altri fondi speciali.

La dichiarazione. — Ogni contribuente, eccetto gli esenti e quelli che non posseggono 50 mila lire di patrimonio imponibile è tenuto a fare la propria dichiarazione, su stampati forniti dagli uffici a cui la dichiarazione stessa deve essere presentata, entro il 30 giugno 1922 e per due ragioni: prima perchè molti non si ritenevano obbligati perchè, eseguendo le moltiplicazioni della imposta erariale, e dei redditi imponibili per la valutazione dei terreni e dei fabbricati, non raggiungevano le 50 mila lire; mentre ora c'è l'obbligo di dichiararne il valore «venale»; poi perchè, venuta fuori la legge per la conversione al nominativo dei titoli al portatore, molti avrebbero dovuto pagare le forti penalità portate dalla legge, e si è voluto essere indulgenti verso di essi. E data inoltre facoltà di aggiungere cespiti omessi nelle prime denuncie e, benchè la legge non lo dica, anche correggere la consistenza di beni erroneamente denunziati, e ciò per interpretazione analogica.

La dichiarazione va presentata all'Agenzia dell'imposte e nei comuni dove gli Uffici non esistono, ai Sindaci, riscuotendone ricevuta.

Nella scheda bisogna indicare: nome cognome e paternità del contribuente; il suo domicilio, tutte le singole attività e passività patrimoniali; l'età del contribuente stesso e la composizione della di lui famiglia.

La ragione di quest'ultima designazione che è «obbligatoria», va ricercata nella disposizione di legge che ritiene come unico patrimonio quello dei genitori od avi e quello dei figli o discendenti che convivono formando unica famiglia; inoltre anche quando non vi sia convivenza ritiene cumulabili al patrimonio degli ascendenti quello dei discendenti dipendenti da donazioni o da vendite avvenute dopo il 1 Agosto 1914. Si fa eccezione per le donazioni dotali in occasione di matrimoni, e per le vendite (tra ascendenti e discendenti) quando si possa dimostrare che l'acquisto fu fatto con denaro che il discendente già possedeva a tale data.

Le passività denunziate debbono tutte essere documentate. Per gli atti originali e per titoli esteri eventualmente in contravvenzione alle leggi di bollo registro vi è amnistia quando si intenda regolarizzarli al fine suddetto; e nel caso di crediti fruttiferi vi è anche l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sino al 31 dicembre 1919.

Un consiglio vogliamo dare a chi raggiunge le 50 mila lire di attivo, anche per il passivo non sia poi tassabile; facciano pure la dichiarazione sia per facilitare l'opera degli Uffici, sia per evitarsi seccature da parte dei medesimi i quali nell'eseguire gli accertamenti di ufficio terranno presente solo l'attivo e non il passivo.

Valutazione del patrimonio. — E' norma generale di valutazione dei singoli beni che concorrono a formare il patrimonio, l'applicare ad essi il prezzo corrente al 1 gennaio 1920. E' quindi il valore venale sia dei mobili che degli stabili che deve essere considerato.

Pur troppo però il nostro legislatore ha voluto complicare questo criterio semplice e lineare con un cumulo di disposizioni le quali, ottime in teoria, nell'attuazione pratica diventano impossibili.

Occorre dire qualche cosa in merito alla valutazione dei beni mobili.

I crediti vanno valutati al loro valore nominale, salvo ad accordare una riduzione prudenziale quando ci sia motivo di ritenere che il debitore si renda parzialmente o totalmente insolvibile, od a sospendere l'applicazione dell'imposta ai crediti litigiosi. Per i crediti infruttiferi a scadenza determinata si fa uno sconto sul valore nominale del 4 per cento ad interesse composto sino alla scadenza.

Il valore dei beni soggetti ad usufrutto (e tali sono ritenuti anche quelli dei benefici Ecclesiastici), uso od abitazione, viene diviso in due parti: l'una attribuibile al nudo proprietario, l'altro ad reddituario.

Per i titoli pubblici si tien conto della media quotazione ufficiale del primo semestre 1919 o di quella minore del periodo 1. luglio 1919-30 giugno 1920.

Per gli altri titoli si tien conto dei prezzi medi di compensazione fatti nel periodo aprile-settembre 1919 o di quelli minori medi di compensazione fatti nel periodo aprile-settembre 1919 o di quelli minori del periodo luglio 1919-giugno 1920 Per i titoli non quotati in borsa si fa riferimento alla valutazione fatta per la liquidazione dell'imposta di negoziazione ed in mancanza si tien conto dei prezzi di vendita o di qualsiasi altro indizio conosciuto.

Per le aziende commerciali od industriali, oltre alla valutazione analitica di tutti i cespiti, si può far riferimento al capitale fissato nell'accertamento dei profitti di guerra od anche a reddito ordinario variabile fra il 10 e il 30 per cento, secondo l'importanza del lavoro personale che nell'azienda viene applicato.

Così ad esempio per un negoziante all'ingrosso si può capitalizzare il reddito al 10 per cento (moltiplicandolo per 15) mentre per un dettagliante si può elevare il tasso al 15 per cento (moltiplicando per 6 66) per un opificio si può giungere il tasso del 25 %, (moltiplicando per 4) e così via fino a raggiungere il 30 per cento (moltiplicazione per 3.33) in quelle aziende in cui il lavoro predomina sul capitale.

Il bestiame, gli attrezzi e tutto ciò di cui non si fa qui speciale menzione, va valutato per il valore venale al 1. gennaio 1920.

Dall'importo totale delle attività vanno poi dedotte le passività di qualsiasi genere, come debiti, censi, canoni, livelli passivi e così via tenendo presente che è deducibile tutto ciò che può essere attribuito all'attivo di altri.

Eseguite le detrazioni, al patrimonio netto si aggiungono: il 5 per cento per il mobilio e l'1 per cento per il denaro contante: queste percentuali presuntive sono assolute per i contribuenti i quali non si trovavano al 1 gennaio 1920 nei territori devastati dalla guerra o dal terremoti di Avezzano e del Mugello, ma possono essere aumentati per i tti dal Fisco sino a raggiungere il valore effettivo, e diminuite dai contribuenti danneggiati che possono dimostrare il contrario dell'anzidetta presunzione per quello che riguarda il mobilio.

Per i danneggiati di guerra, vi sono condizioni speciali.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 corr. ha approvate le seguenti delibere:

Tolmezzo: aumento tasse posteggi — Cividale: aumento sussidi per mantenimento e l'istruzione della cieca Muloni Elena — Talmassons: contrattazione di mutuo senza interessi di L. 500.000 e domanda del mutuo stesso al tasso ordinario — Bertiolo: domanda prestito di L. 37 mia per sistemazione strade — Cavasso Nuovo: aumento dazio sul vino — Tarcento: dazio sui dolciumi — Spilimbergo: istituzione terza condotta per levatrice — Cividale: sussidio L. 300 a Braidotti per ricovero del figlio nell'Istituto frenastenici di Verceragd — Premariacco: modifiche tariffe sulle tasse comunali — Prata di Pordenone: concessione lire 300 allo stradino Zaccaria Gioacchino — Premariacco: modificazione tariffe tasse comunali. Tariffa tassa domestici — S. Vito al Tagliamento: progetto per illuminazione elettrica — Pavia di Udine: collocamento di Savorgnani Carlo nella casa di ricovero di Udine — Forgaria: contributo alla sezione distrettuale mutilati di guerra di Spilimbergo — Cividale: contributo all'Opera Bonomelli. Contributo di lire 100 per il libro d'oro dei Caduti del Friuli — Pocenia: seconda indennità caro viveri alle guardie campestri. Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura — Barcis: regolamento pesa pubblica — Moruzzo: riatto per stradali danneggiati dall'alluvione — Cimolais: utilizzazione piante resinose del bosco di Cimolais — Pontebba: concessione acqua ai privati, modifiche tariffa. Concessione acqua al Comune — Paluzza: ampliamento del cortile de l'Asilo Infantile — S. Giorgio di Nogaro: regolamento di pulizia edilizia — Sequals: riattivazione del servizio telefonico pubblico — Povoletto: accettazione mutuo di lire 615.000 per strada Savorgnano-Nimis.

Tarcento: tramvia Tricesimo-Tarcento, regolarizzazione mutuo L. 400.000. — Claut: Consorzio esattoriale Claut, Cimolais, Erto Casso. Compenso all'esattore comunale per gli anni 1919-20. — Chiusaforte e Dogna: assegnazione caro-viveri al medico consorziale. — Attimis: prestito di L. 550.000 per la costruzione dell'acquedotto comunale — Porpetto: esaminati i ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita della Cooper. di Consumo, e dei sigg. But Antonio, Sandri Romano, Dri Elia, Masan Domenico, Fabris Umberto venne confermato per il But lire 250, per Sandri 30, per Dri 30, per Masan 200. — Venzone: ricorsi contro tassa esercizio e rivendita di Ziputti Giuseppe, Mason Leonardo, quest'ultimo radiato dalla matricola — Forni di Sopra: ricorsi contro tasse comunali (confermata la tassazione) — Palmanova: venne confermata la tassazione e quindi respinti i ricorsi dei signori Anglese Giuseppe, Fabris Angelo, Fabris Giuseppe, Feruglio Enrico, Lanzi Enrico, Piccinini Pietro, Tamburini cav. Osvaldo, Zorze dott. Vittorio, Trevisan Nicolò. Furono pure respinti i ricorsi contro la tassa di esercizio presentati da Lai G. Batta, Lanzi Enrico, Banca Cattolica, Fabris Giacinto, Matelon Antonio, Unione Cooperativa, Essiccatoio Coop. Bozzoli — Coseano: bilancio preventivo anni 1921 — Ipplis e Corno di Rosazzo: bilanci preventivi anno 1921 — S. Vito al Tagliamento: collocamento a riposo della maestra Secco Angela — Cividale: sistemazione economica del personale interinale e straordinario — Spilimbergo: progetto fognatura del capoluogo, contrattazione prestito per L. 290 mila con la Cassa Depositi e prestiti — Andreis: Consorzio medico fra Andreis e Barcis — Resia: modificazione capitolato medico — Raccolana: aumento dello stipendio al medico. Sistemazione servizio sanitario. Capitolato medico. Bilancio preventivo anno 1921 — Fontanafredda: mutuo di L. 330.000 per la disoccupazione — Trasaghis: consorzio idraulico mutuo di L. 105.000 — Tramonti di Sopra: accettazione prestito per la strada di Redona, L. 37.000 — Gonars: accettazione mutuo di lire 130.000 — Povoletto: accettazione mutuo di lire 63.400 per lavori di fognatura a Savorgnano e Povoletto — Buia: accettazione mutuo lire 100.000 — Reana: assunzione di prestito di lire 150 mila — Sacile: aumento degli assegni ai dipendenti comunali. — Tolmezzo: provvedimento per l'ufficio di segretario — Bertiolo: costruzione casa per il medico e per il segretario — Cividale: aumento di stipendio al segretario capo. Nuova determinazione di stipendio al posto di applicato al protocollo. — Palazzolo dello Stella: mutuo provvisorio di 14.000 lire per la costruzione del Cimitero — Resia: contrattazione mutuo per la costruzione del Cimitero — Valvasone: approvazione matricola tasse comunali.

Oggetti respinti

Venzone: ricorso contro tasse di famiglia dei sigg. Valent e Bernardo Angelo, Bellina Alberto, Gambino Francesco e Snaidero Maddalena.

Udine: Vennero pure respinti i ricorsi presentati dalle ditte sottosegnate contro la tassa esercizio, Compagnia Singer, Bellina Antonio, Talmassons Dante, Pagani Angelo, Camavito Daniele, Rossetto e Scarabellin, Società Anonima Antonio Volpe, Tell Amelia ved. Bischoff, Nimis Alessandro, Muzzatti e Magistris e D'Agostini Francesco.

NIMIS

Un'aggressione

Certo Pietro Venturini, mentre ritornava l'altra sera a Chialminis, fu aggredito da Giuseppe Di Giusto e figli Agostino e Giovanni.

Il Venturini venne costretto a consegnare loro il portamonete con dentro cento lire.

Il carabinieri, avuto sentore del grave fatto, accorsero prontamente e riuscirono ad arrestare il padre e il Giovanni Di Giusto. L'Agostino è latitante!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concorso per la produzione di bozzoli.

L'Essiccatoio Cooperativo ha bandito un concorso a premi tra tutti i soci dell'Essiccatoio stesso, stabilendo dei premi per coloro i quali porteranno i migliori raccolti.

I premi in danaro verranno conferiti ai singoli allevatori, anche se non personalmente soci (affittuali, mezzadri). — Medaglie e diplomi saranno conferiti ai proprietari ed alle amministrazioni.

Per partite sotto i 100 chilogrammi di bozzoli reali: 10 premi da lire 50, — 30 premi da lire 30.

Per partite superiori ai 100 chilogrammi di bozzoli reali: 10 premi da lire 100 — 30 premi da lire 50.

PONTEBBA

Una solennità religiosa

Per il ritorno nella nostra chiesa della statua della B. V. Assunta, abbandonata il 21 maggio 1915, sfregiata dai soldati durante la guerra, trafugata in Austria nel 1918, restituita nel 1921, venne organizzato un vero pellegrinaggio che riversò da ogni paese delle valli una grande folla di gente.

Venne eseguita una messa pontificale, alla quale assistettero pure le autorità.

Nel pomeriggio dopo un banchetto seguì un convegno dei giovani cattolici con l'intervento del delegato provinciale signor Peverini.

MANIAGO

La seconda Mostra di frutticoltura

Si è riunito nella Sala Consigliare del Comune di Maniago il Comitato Ordinatore per la Mostra di Frutticoltura che nel prossimo autunno avrà luogo in Maniago.

Il Comitato unanime, dopo aver approvato in massima l'iniziativa della Cattedra Ambulante di Spilimbergo, ha deliberato di dare alla Mostra, secondo le proposte del dott. Mazzoli Taic, il carattere di Fiera Campionaria delle frutta e di effettuarla nei giorni dall'8 al 16 Ottobre p. v.

Nominò quindi la Commissione Esecutiva nelle persone dei sig.: Luchini cav. Luchino, Abele Selva, Sindaco di Maniago, rag. Elio Toffolo presidente del consorzio Agrario di Maniago, dott. Eugenio Fornasier Presidente della Associazione Commercianti di Maniago, sig. dott. Antonio Attimis, Marcolino Silvio, M.o Domenico Maraldo De Giusti Alfredo, dott. Mazzoli Segretario.

Detta Commissione inizierà quanto prima i suoi lavori e abbiamo ragione di sperare che, con l'appoggio degli agricoltori dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo, saprà assicurare il felice esito della provvida iniziativa.

GEMONA

BENEFICENZA. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità durante il 1921: famiglia Disetti 5, Polettini Luigi 5 in morte di Amalia Baldissera, Nicli Nicolo 10 in morte di Francesca Davanzo Benedetti, Italia Polettini 5 in morte di Giovanna Tuti Alfieri, Sofia e Dionigi Pecol 400 per onorare la memoria del fratello Eugenio, famiglia di Piazza 25, Giustina Vidoni di Sarnico 10 in morte di Antonio Capriz, famiglia Osvaldo Bierti 5, Maria Mascolli Peressini 3, famiglia Pittini fu Giacomo 200 in morte di Pietro Pittini. — Totale 668.

— All'Asilo Infantile Modesti-Baldissera, pure nell'anno 1921: Luigi Amedeo Benedetti 50 in morte della sua signora, Taboga don Eugenio parroco di Mels 10 in morte della signora Francesca Davanzo Benedetti, Teresa Bonitti ved. Stefanutti 150 pel primo anniversario della morte di suo marito, famiglia Di Piazza 25 per onorare la memoria del figlio Antonio, signora Maria Bassi di Milano 30 in memoria del figlio qui morto.

Contribuzioni annue: Pittini Pasqua lire 24; Fabiola Calligaro Baldissera 15; Giuseppe Dosi, Luigia Madile, dott. Ulrico Fontanelli, Giuseppe Bressani 12 cadauno; Nicolò Venturini 10; Romaso Toso, Cecilia Montini Zimolo, Teresa Bonitti ved. Stefanutti, Francesco Venchiarutti 9 cadauno; Italo Botello, Antonio Brollo fu Leonardo, Ezio Ferrante, Felicita Elti di Rodeano, Clotilde Elti di Rodeano, Biaggini, Dirce Pippo Gallizia, Francesco Stefanutti 6 cadauno; Antonio Venchiarutti 5, Andrea Contessi, Clelia Sabidussi Comacchia, Giuseppe Ronzoni, Paolo Antoni, Maddalena Contessi, Cornelia Boezio, Francesco Cragnolini 3 cadauna.

Soci perpetui dell'Asilo: Teresina Celotti Gori l. 200 di contribuzione; Isabella Falomo, Lucia Celotti, Giuseppe Sabidussi e Attilio Antonelli con l. 100.

CIVIDALE

LA CROCE DI GUERRA AL COMUNE

Domenica in forma solenne, verrà fatta la consegna al Comune di Cividale della Croce di Guerra, da parte del Comandante l'armata di Trieste.

Alla cerimonia parteciperanno tutte le associazioni locali e del Mandamento, tutti i Sindaci, le scolaresche che per l'occasione canteranno inni patriottici diretti dal maestro Tomadini.

Parteciperanno pure due bande militari, autorità Civili e Militari ed Ecclesiastiche.

La cerimonia si svolgerà nella mattina in piazza del Duomo e in municipio seguirà il ricevimento.

Da piazza XX Settembre dove si raduneranno le associazioni, partirà il corteo traversando le vie della città per portarsi al sito designato per la cerimonia.

Per la consegna della Croce di guerra il Sindaco cav. avv. Brosadola, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nella storia dei lunghi dolori dignitosamente e fortemente patiti per la santa causa della compiuta unità della Patria, in quella delle mirabili prove che la intera Nazione, degna erede delle virtù degli avi, diede nel sopportare disagi, stenti per cogliere la palma della vittoria, onde il nome d'Italia risplenda oggi glorioso in faccia a tutta l'Europa, a tutto il mondo civile, anche questa nostra terra diletta ha la sua parte nobile, avendo oper quattro anni resistito di che vincolo d'amore e di fede fosse congiunta alla gran Madre comune, ai generosi fratelli combattenti, al soccorso dei quali e delle loro famiglie angosciate pronta levossi con l'opera fraternamente pietosa della croce Rossa, dell'Ufficio Notizie, dell'Assistenza Civile.

E però dell'alto onore che ora le vien fatto, di veder fregiata la sua bandiera della Croce al merito di guerra dalla Eccellenza del signor Comandante il corpo d'Armata di Trieste. Ella esulta con nobile orgoglio e volge il cuore e gli occhi con riacceso entusiasmo agli spiriti eletti dei Suoi Martiri generosi.

Cittadini!

Domenica 28 corrente, alle ore 10, in Piazza Plebiscito, si svolgerà la cerimonia della consegna della Croce al merito di guerra. In quel giorno che sorgerà per noi splendido di più lieta luce, in segno di giubilo sventoli dalle vostre case il tricolore vessillo e con plauso festivo partecipate tutti al corteggio che, dopo la cerimonia, sfilerà attraverso il Corso V. E., Via Ristori, Via Dante, Largo Boiani.

Con il ricordo in cuore dei passati avvenimenti, con la speranza dell'avvenire glorioso della Patria, Viva l'Italia, Viva Cividale.

24 Maggio. — I fascisti fanno esporre il tricolore.

Un gruppo di fascisti si è presentato oggi in Municipio a chiedere informazione per conoscere il motivo per cui non era esposta la bandiera in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia. Fu risposto che nessuna disposizione Governativa ordina la esposizione del vessillo e che non era esposto alla Sottoprefettura, alla Agenzia delle Imposte, all'ufficio del Registro, alla Pretura, al Museo tutti uffici governativi.

Dopo brevi colloqui alla Sottoprefettura e in seguit oalla visita fatta in ogni ufficio, dai fascisti, il tricolore venne esposto.

Indecenza da togliere

Da oltre 4 mesi fu reclamato verbalmente per l'indecenza che si trova la strett afra Casa Gottardis e Carbonaro in corso Vittorio Emanuele, la quale è divenuta un vero deposito di immondizie e di materia innominabile e nessuno ancora ha provveduto in merito. Sarebbe ora di togliere simile bruttura e a chi tocca provveda.

La Pesca pro ex combattenti

La pesca di Beneficenza promossa dall'Associazione Combattenti Filippo Corridoni per il prossimo agosto, ha già l'esito assicurato per le numerosissime adesioni pervenute da autorità Enti pubblici e privati. Diversi doni sono già pervenuti. Oltre al Comitat oGenerale, si è formato uno femminile composto di vedove, madri di caduti in guerra, per la raccolta di doni. Oltre alla Pesca vi saranno per l'occasione altri svariati festeggiamenti.

Teatro del Ricreatorio

I filodrammatici del Circolo Cattolico daranno questa sera al Teatro del Ricreatorio un divertente spettacolo: «Il lupo della Montagna», il monologo: «El veci del Traghetto» e a farsa «Studenti, la consegna e di russare».

Decesso

Dopo breve malattia cessava ieri di vivere la signora Sabotig Luigia, donna modesta e buona, la quale tutta la vita dedicò alla famiglia. Ai figli, fratelli e parenti tutti, inviamo vive e sincere condoglianze.

La famiglia Sabotig per onorare la memoria della defunta offrì all'Ospedale lire 150, ai poveri della parrocchia lire 100, alla Congregazione di Carità lire 50, al fondo pro infanzia della Società Operaia lire 50. Le Istituzioni beneficate a nostro mezzo ringraziano.

LA PAGINA LETTERARIA

A viso aperto e... moscardino

1) Siamo lieti di poter dire bene e bene, quasi senza restrizoni di un libro scritto senza pretese, senza pomposità letteraria, che narra di umili e pure eroici sacrifici; sacrifici di madri, di spose, di sorelle compiuti in silenzio e in amore, semplicemente, come un dovere verso la gran madre di tutti, per alleviare i dolori e le privazioni dei figli d'Italia che partivano per la fronte, perchè il dovere e l'immolazione che stavano per compiere non fossero ostacolati dal pensiero che i cari rimasti erano privi di ogni assistenza e di ogni conforto. Questo libro scritto con grande cuore e bontà ha una sua forza di commozione interiore a cui non ci si può sottrarre e sopra un tenue filo intesse una trama resistente che vi avvolge e non vi lascia se non quando avete finito di leggere l'ultima riga. In fondo, è un libro mesto — almeno io l'ho sento così — e non è riuscito a rasserenarmi l'ultimo capitolo: Serenità in cui si vuol descrivere il riassettarsi della vita della Nazione verso il ritmo naturale e tranquillo. L'impressione generale del racconto e la fine triste e sconsolata dei due personaggi più presenti al nostro ricordo non permette al nostro spirito di riprendere la sua serenità. Rimane ancora in fondo all'anima una mestizia e un rimpianto che non sappiamo vincere e rimaniamo pensosi se non proprio abbattuti. Una signora sconosciuta nelle mie peregrinazioni, ogni qualvolta che le portavo un libro da leggere, mi chiedeva nel suo caratteristico dialetto istriano: «El finissi ben?». Perchè se noi finissi ben no lo lezo».

E la fronte ampia incorniciata dai capelli brizzolati, splendeva illuminata dal sorriso con cui terminava la frase, quasi a chiedere scusa di questa sua debolezza sentimentale, perchè il suo core ne soffriva, se il libro «el finiva mal» cioè se non era a lieto fine. Questo non è di quelli che finiscono male, tuttavia io ho provato un po' di quella sofferenza che provava nel suo core sensibile la buona Cecilia, quando un libro finiva male. E pure questo è un bel libro che raggiunge l'effetto proprio perchè l'effetto non è cercato ed è scritto con semplicità e naturalezza, e l'autrice ha compiuta un'opera che è letterariamente bella e umanamente buona.

2) «Moscardino» è il titolo di un libro che non sapremmo dire se racconto, o romanzo, o che cosa.

Ma, questo potrebbe anche non importare, se vi fosse una trama, un filo conduttore a guidarvi entro e a non lasciarvi smarrire. Questo filo non mi sembra che vi sia, almeno io non sono riuscito a vederlo sempre.

Qualche volta mi parevadi averlo afferrato e mi dicevo: adesso non lo lascio più, e poi ad un tratto senza che me ne accorgessi, mi sfuggiva di mano. Se non ho capito male si tratta della storia di una vecchia famiglia che si spegne cupamente e tragicamente e chi la narra è uno della famiglia stessa già ricoverato in un manicomio e poi rimandato perchè creduto guarito. L'A. dimostra una certa padronanza e ricchezza di lingua, non senza stravaganze e qualche volgarità di eloquio.

Antonio Marcuzzi

1) Camilla del Soldato: «A viso aperto», racconto.

2) Enrico Pea: «Moscardino». F.lli Treves Editori, Milano 1922.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO DISASTROSO. — A sua domanda, il Tribunale ha ieri dichiarato fallito il negoziante in vini Alfredo di Bert fu Marcantonio, abitante in viale Friuli. Il Di Bert ha presentato un bilancio di lire 26 mila nominali in attivo (di cui 20 mila per merci) e lire 107.833.65 in passivo.

Le ragioni del dissesto, il Di Bert le attribuisce al forte ribasso sui vini e alla mancanza di capitali propri.

A giudice delegato fu nominato il dott. cav. Vittorio Santomaso, a curatore provvisorio il cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni.

Prima riunione dei creditori il 12 giugno.

* * *

Un ribasso nei vini è realmente avvenuto: questo non diciamo per entrare nel merito del fallimento, ma soltanto per levare che gli osti mostrano di non accorgersene.

Difatti, i prezzi per la vendita al minuto non sono stati diminuiti; si vendeva, nelle osterie, il vino da L. 4 a 4.50 ed a 5 e lo si vende ancora ai medesimi prezzi, mentre il ribasso alle fonti di rifornimento è stato di 100 ed anche più lire all'ettolitro.

Cronaca Cittadina

CIVIDALE

Pro tubercolotici e minorati di guerra ed ex combattenti.

Le signore e signorine della nostra città sono invitate ad intervenire all'adunanza che si terrà oggi, 25, alle ore 17, nella sala superiore del Teatro Ristori, allo scopo di costituire il Comitato femminile per l'organizzazione della Pesca a beneficio dei tubercolotici, minorati di guerra ed ex-Combattenti disoccupati.

Le donne cividalesi che non sono dimentiche delle gesta eroiche e dei sacrifici compiuti dai nostri soldati, che hanno sempre prestato volonterose la loro opera a vantaggio di tante istituzioni altamente benefiche, non possono ora guardare con indifferenza le sofferenze fisiche e morali di coloro che nella grande guerra di redenzione hanno perduto la parte migliore di sè stessi; e tutte si imporranno come un dovere di riconoscenza, il partecipare all'adunanza, ben liete di prestare il loro valido aiuto per il buon esito della pesca.

Il pellegrinaggio a Castelmonte

Tutto il mese seguì il pellegrinaggio dei fedeli a Castelmonte, secondo antiche tradizioni. Vi accorsero da ogni parte non solo delle parrocchie del Mandamento, ma dal Friuli tutto e anche da altre provincie del Veneto. Oggi è il voto della parrocchia di S. Martino, la più numerosa.

Accademia musicale

Questa sera, alle 21, al Teatro Ristori, seguirà una accademia musicale, a totale beneficio dell'Ospizio Marino Friulano pro bimbi cividalesi di cura marina.

Il dott. Enrco Morpurgo terrà una conferenza su Beethoven, e ad illustrazione delle opere del grande musicista i sigg. rag. Armando Basevi, rag. Arturo Basevi, dott. Giuseppe Castellani, ing. Luigi Montini Zimolo, eseguiranno il seguente programma per quartetto d'archi:

1. Quartetto op. 18, n. 2, in sol magg. I. tempo, I. ritornello (allegro) — 2. Quartetto op. 18, n. 6, in si bem. magg. I. tempo, I ritornello (allegro con brio); IV tempo, «La malinconia» (adagio) — 3. Quartetto op. 59, n. 1, in fa magg. I tempo, II parte (allegro) — 4. Quartetto op. 95, in fa min. I tempo intero (allegro con brio) — 5. Quartetto op. 132, in la min. III tempo, I parte (molto adagio, andante) (Quartetto op. 135 in fa magg. III tempo intero (lento assai, cantante e tranquillo).

GEMONA

Conferenza e concerto

Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

La Società Artieri ed Operai ha gentilmente concesso all'uopo la grande sala sociale.

La festa ha questo programma: Ore 15: Conferenza del prof. bar. Enrico Morpurgo su «Beethoven» con esecuzioni musicali dei signori Armando Basevi, rag. Arturo Basevi, Giuseppe Castellani, ing. cav. Luigi Montini-Zimolo.

Lo scopo filantropico del trattenimento e il valore sia del conferenziere che degli esecutori, danno affidamento di un sicuro successo, tanto più che i gemonesi hanno sempre addimostrato grande passione per la buona musica.

PORDENONE

Cittadino che si fa onore

Il nostro concittadino Giulio Colombo, figlio del prof. Camillo che fu per un ventennio insegnante nella nostra scuola tecnica, conseguì in questi giorni con pieni voti assoluti la laurea in Ingegneria Industriale Chimica al R. Politecnico di Torino presso il quale ebbe già nel corrente anno la nomina ad assistente alla Cattedra di Chimica-Fisica e di Elettro Chimica. Al valentissimo giovane nostro concittadino i più vivi rallegramenti ed i migliori auguri di brillante carriera.

CERVIGNANO

La minoranza si dimette pel mancato omaggio al Re.

La maggioranza del nostro Comune è socialista, e come tale credette opportuno di non rendere a S. M. il Re, al suo passaggio per Monfalcone, l'omaggio, ufficialmente reso in tutte le altre città e paesi, anche da sindaci, da Giunte e da consigli comunali socialiste. La minoranza, in segno di protesta, ha rassegnato le dimissioni.

La minoranza era composta dai consiglieri Giuseppe D'Agostinis, Narciso Venier, Sigismondo Paceo e Luigi Scrosoppi.

Nella Caserma dei militi del fuoco

Spesso ignorato, sempre misconosciuto, il lavoro dei militi del fuoco riesce di grande utilità alla comune, non solo laddove il loro intervento è invocato di urgenza, per lo scoppiare dell'incendio distruttore e pericoloso, ma in tanti altri lavori compiuti nell'interno della Caserma, quando molti credono che essi riposino o lascino trascorrere inerti delle ore preziose.

A Udine, la sede dei pompieri, in via dei Teatri si è sistemata bene, per l'interessamento costante prestato dal comandante sig. Cavalletti. Quando il corpo si ricostituì nel marzo del 1920, trovò l'antica sede occupata dai militari; e, partiti questi, si dovette intraprendere un accurato lavoro di pulizia e di sommaria sistemazione, giungendo all'attuale comodità, ancora relativa, mediante anche l'annessione di nuovi vani prima occupati ad uso magazzino dal forno municipale.

I nostri pompieri hanno uno spiccato amor proprio, che si traduce in materiale interessamento, anche per la loro residenza che è stata dotata di parecchie comodità ausiliarie col loro esclusivo lavoro manuale.

Il servizio dei militi del fuoco deve avere una spiccata particolarità: la celerità dei movimenti. E questa dote è stata curata con attenzione. C'è una chiamata? In pochi minuti l'auto-pompa parte anche nel cuor della notte. Giù, presso la porte d'ingresso veglia pronta la squadra di vigilanza che di corsa raggiunge l'auto-pompa uscita nel cortile: un congegno pratico posto vicino al portone, tra questo e la porticina secondaria che gli sta vicino, è azionato prestamente con mulinello e corda di ferro, aprendo i due battenti e rinchiudendoli meccanicamente appena passato l'autoveicolo.

Per ulteriori necessità, un quadro, nella stanzetta dell'ingresso secondario, reca alcune leve in commicazione con tutte le stanze e che fanno suonare dei campanelli, dei segnali, accendono le luci ecc. Il telefono, non occorre dirlo, non manca, ed è collocato in posto conveniente.

Oltre a queste disposizioni che abbiamo indicato sommariamente, altre riguardano l'ambiente di contorno del Corpo, il quale è fornito di pratici laboratori in cui è possibile ogni lavoro in legno od in ferro. Intanto i militi hanno drizzato comode tettoie per i camions e le autoambulanze e allestito, presso queste, un recinto adatto a raccogliere il vestiario. A piano terra, funziona una officina bene arredata per riparazioni ad automobili ed a macchine, senza essere costretti in nessuna occasione a ricorrere a meccanici privati.

Nel cortile una fucina portatile offre benissimo i suoi servigi e buone incudini permettono vari lavori anche in ferro battuto, cui abbondantemente i bravi militi si dedicano.

A piano terra trovano posto anche l'ufficio del comandante, rimesse, ed altri locali minori.

In un angolo del cortile si erge fin sopra i tetti una facciata artificiale di edificio con finestre, su cui si svolgono delle esercitazioni e si possono anche porre le maniche delle pompe ad asciugare.

Al primo piano merita attenzione un vasto laboratorio da falegname, ingombro di tavole, di mobili nuovi od in riparazione, di banchi adatti alla lavorazione, di attrezzi. Tanta cura ed amore hanno posto i pompieri in quel locale, da fornirlo persino di una modesta, ma utilissima sega circolare azionata da un motorino. In quello stanzone, inosservato da tutti, ferve continuo il lavoro, come nella officina, come nel cortile, per le varie e numerose necessità richieste dai servizi pubblici e dalle pubbliche istituzioni che spesso ricorrono al Corpo dei pompieri, accurati e coscienziosi lavoratori.

Nello stesso piano, in altra parte del locale, sono disposte quattro camerate: queste destano davvero ammirazione per l'ordine perfetto, militare, in cui sono tenute e la pulizia che si constata ampiamente.

Il pavimento pulitissimo sempre, riporterebbe persino il segno della scarpa di chi vuol entrare, come nei salotti delle nostre case tenute bene.

Il letto, disposto con cura, a rete metallica, con materassi, coperte e lenzuola, è pure ben tenuto.

Nessun mobile superfluo; degli armadi per vestiti bastano, e il letto per dormire. Non manca la luce elettrica, e, come accenato prima, il campanello d'allarme.

I muri bianchi, i corridoi lindi completano i dormitori... Che di più?

— Si c'è qualche altra cosa ancora: la doccia.

Per salire alle camerate o discenderne, c'è una apertura quadrata nel pavimento del corridoio. Dal margine dell'apertura parte giù, dritta a perpendicolo, fino a terra, una stretta scala tutta di ferro a mo' delle scale di seta, che scende nel cortile, nell'andito ove ci sono gli elmetti, le giubbe e le cinture. Ma la scala serve solo per salire.

Una grossa pertica di ferro eretta vicino ad essa serve per discendere in un istante... pompieristicamente.

In questa caserma ordinata e ben tenuta, si svolge diuturnamente il lavoro dei pompieri, interrotto solo dalle chiamate per gli incendi.

Che lavoro?

Parecchio e variatissimo... Si sono fatti mobili e banchi per scuole, per uffici, porte, serramenti, il palco della musica cittadina, la gradinata per la Pesca pasquale, concelli, inferriate, ringhiere, senza contare riparazioni e ricambi di parti complete a vetture, carri funebri ed altri veicoli, a tutte le biciclette dei vari servizi municipali e della vigilanza, la costruzione di speciali biciclette per uso del corpo e una infinità di altri lavori che servono all'interesse generale della comunità, che si presentano indispensabili continuamente per rinnovamenti e per nuove esigenze.

Al concorso ginnastico di Roma

la squadra del Collegio Uccellis, è stata premiata con medaglia d'argento.

Servizio postale rurale

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, plaudendo alla iniziativa del personale postelegrafonico, resosi interprete dei giusti desideri espressi da ogni classe di cittadini in merito al miglioramento del servizio postale per le zone limitrofe alla città, il cui disservizio erroneamente ad esso veniva attribuito; unendo la sua voce a quella delle altre istituzioni cittadine (Camera di Commercio, Giunta comunale ecc.) ha diretto a S. E. on. Fuc., Ministro delle R. Poste e Telegrafi, la seguente lettera raccomandata:

«I bisogni maggiormente crescenti della popolazione, di fronte alla gravissima crisi d'alloggi che ci assilla e l'espandersi sempre più promettente di ogni forma di attività del commercio e dell'industria, in un paese eminentemente di lavoro, come il nostro, hanno creato da parecchio tempo a questa parte, una zona limitrofa alla nostra città, collegata a questa da nuove vie, abitata da circa 18 mila cittadini, secondo l'ultimo censimento, e che al solo effetto della divisione in zone postali, non viene ancora considerata come Udine città, ma come zona rurale e perciò soggetta a quelle dannosissime limitazioni di recapito corrispondenza, che tali zone disciplinano le disposizione di codesto Ecc. Ministero.

«Questa presidenza, forte delle constatazioni di fatto, e per analogo provvedimento invocato da ogni classe di cittadini, si permette chiedere che codesto Ecc. Ministero si compiaccia provvedere, onde tale zona, coi criteri di limitazione di confine, che troppo coscienziosamente, quest. on. Direzione alle R. Poste, potrebbe indicare, fosse inclusa nelle zone postali di città.

«Confida nel benevolo accoglimento della presente domanda e nel cortese interessamento di codesto Ecc. Ministero.

«Con osservanza».

La film «Ignoto Militi»

Ieri, nei locali della Prefettura, fu tenuta la prima riunione del Comitato di propaganda per le proiezioni della film «Il Ignoto Militi». Il R. Prefetto comm. Cian, quale presidente del Comitato provinciale degli orfani di guerra, porge il saluto agli intervenuti, spiegando gli scopi nobilissimi dell'impresa sotto l'aspetto umanitario, perchè l'intero ricavato dovrà essere erogato a favore degli orfani, e sotto l'aspetto patriottico ed educativo. Non dubita che la popolazione del Friuli assisterà numerosa, per questi altissimi fini, all'interessante spettacolo, corrispondendo abbondantemente agli sforzi del Comitato.

Nella seduta di ieri fu nominata una Giunta esecutiva con l'incarico di studiare le modalità dell'attuazione dello spettacolo e di riferirne i risultati al Comitato stesso per la definitiva approvazione. Tale Giunta resta così formata: Spezzotti gr. uff. rag. Luigi, sindaco di Udine, presidente — Borgomanero gr. uff. dott. Luigi, vice-presidente — Visentini Anna ved. Feruglio presid. Assoc. Friul. Madri e vedove Caduti in guerra, Russo comm. Luigi pres. Assoc. Combattenti, Pecile-Kechler Camilla pres. Soc. Protettrice Infanzia, Fiammazzo dott. comm. Antonio presidente Liceo Ginnasio, Doretti cav. uff. dott. Virginio vice-presid. Comm.s. Orfani guerra Udine, Morpurgo bar. dott. cav. Enrico, Calligaris comm. Alberto pres. Scuola Arti e Mestieri, membri — Zilli cav. uff. Ugo, tesoriere — Periotti cav. Giuseppe, segretario.

Legionari fiumani

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale legionari fiumani, Legione Friulana, invita tutti i Soci effettivi e simpatizzanti della locale Sezione, a trovarsi oggi 25 corrente alle ore 17 precise, in Via Aquileia 49, per partecipare con Gagliardetto ai funerali del Compianto co. Valentinis Angelo, che tanto fece per la Santa Causa di Fiume, e padre del nostro Segretario Politico Federico Valentinis.

Tutti i componenti il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale Legionari Fiumani — Legione Friulana — sono convocati di urgenza per sabato 27 corrente alle ore 20.30 precise nella propri asede — Piazzale XXVI Luglio — Casa del Combattente — per discutere importantissime ed urgentissime questioni.

Il mancato comizio

Il comizio che doveva seguire iersera, per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, venne sospeso, non essendo intervenuto l'oratore on. Giulio Pighetti, trattenuto a Roma.

L'episodio al Ginnasio-Liceo

Ritenendo la ricorrenza del 24 maggio un motivo per fare vacanza, prima delle nove ieri un gruppo di giovani invitava gli studenti del Ginnasio e Liceo a non entrare in iscuola. La propaganda trovò dei seguaci ma l'intervento tempestivo del preside prof. Fiammazzo convinse gli studenti a compiere il loro dovere verso la scuola.

Il gruppo di giovani.... propagandisti non era rimasto soddisfatto e, dopo le nove essi ritornarono presso l'istituto. L'ingresso però era chiuso: uno della comitiva, più ardito degli altri, ruppe un lastrone della portiera ed entrò a traverso il foro.

Accorse il bidello Giulio Coccolo, valoroso combattente decorato e ferito in guerra, il quale fece giustamente vive rimostranze per l'inurbano modo di agire. L'altro, rispose rompendo il bastone che portava, indosso al bidello.

Accorso, il preside invitò il giovane a giustificarsi e ad agire legalmente, se si ritenesse offeso per primo. Ma, invitato nell'ufficio di presidenza, il giovanotto trovò modo di.... scomparire, donde era venuto; e quando il preside lo cercò non lo trovò più.

UNIVERSITA' POPOLARE

La seconda conferenza sulla relatività.

Dinanzi a numeroso uditorio, l'egregio prof. Annibale Comessatti tenne iersera la seconda lezione su «la teoria della relatività generale di Einstein».

Esordì analizzando le condizioni fisiche nelle quali può effettuarsi un accordo fra le misure di tempo di due osservatori, per concluderne che se la propagazione della luce soddisfa al principio di relatività, questo accordo è generalmente impossibile; di guisa che anche il tempo viene ad assumere un significato relativo.

La relazione fra le misure di spazio e di tempo effettuate da due osservatori collegati a due sistemi galileiani è espressa da una speciale trasformazione, dovuta al Cosentz, della quale l'oratore illustra alcune notevoli conseguenze.

Secondo queste nuove vedute, il principio di relatività della meccanica classica va modificato, sostituendo la trasformazione di Cosentz a quella di Galileo: ciò esige una profonda revisione di alcune vedute tradizionali, che conduce ad una fusione tra i concetti di massa ed energia.

Per completare il quadro del nuovo principio di relatività ristretto, l'oratore introduce a questo punto la nozione di intervallo, mostrando come la funzione di questo cocetto indichi l'opportunità di classificare i fenomeni fisici in uno schema quadridimensionale: lo spazio-tempo di Minkowski.

Discutendo la posizione di privilegio dei sistemi galileiani, passa poi ad esporre sommariamente le più elevate concezioni della relatività generale, illustrando alcuni punti più delicati con opportuni esempi e concludendo coll'enunciato della nuova legge di gravitazione Einsteniania.

Le delicate verifiche di alcune sue conseguenze, come lo spostamento del perielio di Mercurio, la deflessione dei raggi luminosi e lo spostamento delle linee spettrali hanno dato alle ardite teorie dell'Einstein l'appoggio dell'esperienza: ma nella generalità dei fenomeni, i metodi classici conducono a risultati quantitativi estremamente prossimi a quelli derivati dalle teorie relativiste, si da conservare alle vedute tradizionali tutto il valore pratico e didattico.

Il prof. Comessatti, con la sua dotta ed efficace esposizione che tenne avvinta per un'ora l'attenzione del pubblico, fu alla fine vivamente applaudito. Sabato prossimo avrà luogo la terza ed ultima conferenza del ciclo einsteniano.

Per domani, venerdì, si annuncia una interessantissima lezione del prof. Giuseppe Calligaris su «La metapsichica: nel mondo dell'ignoto».

Onorificenza

Giunge notizia da Roma avere il Comitato centrale della Croce Rossa conferito la medaglia d'oro di benemerenza al cav. Cabrini, cancelliere del nostro Tribunale. Congratulazioni vivissime.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — Nell'anniversario della morte del caporal maggiore Armadno Blasich: Mansutti Amos 10 — In morte di Angelo Valentinis: Direzione ed Impiegati della Banca del Friuli 100, «Patria del Friuli» 20.

Tubercolotici di guerra — In morte di Angelo Valentinis: dott. Ianigro Guido di Buia 25.

Il secondo fanteria al Campo

Per quindici giorni il secondo fanteria si trasferirà ad Aidussina, dovendo compiere le esercitazioni da Campo. Nella breve assenza sarà sostituito dal 23 fanteria, ora a Gorizia.

Concorsi magistrali

In seguito a deliberazione del consiglio scolastico provinciale, è aperto il concorso per titoli, ai posti di insegnante elementare per scuola maschile 18; femminile 12 e mista 100.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 30 Giugno 1922.

Non sono ammessi ai concorsi coloro che furono dispensati dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità, finchè non sia dimostrato con regolare certificato medico che quella causa sia venuta a cessare, nè coloro che, licenziati per ragioni disciplinari, furono esclusi dai concorsi per un periodo determinato di tempo o per sempre.

Aziende agrarie friulane premiate

Si è chiuso il concorso a premi bandito dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie per la ricostituzione delle aziende agricole danneggiate dalla guerra.

Fra le aziende della provincia di Udine che ebbero il torto di concorrere in numero troppo limitato troviamo premiate le seguenti:

Rizzani Bonifacio, Pagnacco, medaglia d'oro. — Sbuelz cav. Giovanni, Savorgnano del Torre, Medaglia d'oro; Viotto Antonio, Camolli di Sacile, medaglia di bronzo. Sebastianutti Giovanni, Lestizza, lire 500.

Le escursioni alla fronte

Ieri mattina sotto la guida dell'egregio colonnello Amante si sono iniziate le escursioni alla fronte Giulia, organizzate dalla locale sezione della Lega Navale, con l'appoggio dell'E. N. I. T.

Gli escursionisti visitarono la zona del Carso, sostando al Cimitero di Redipuglia.

La carovana sostò al Timavo, a Cima 3 del S. Michele, a Castagnavizza.

Oggi seconda escursione a Gorizia e zona delle Prealpi, sabato il passo del Predil e Domenica visita alla grotta di Adelsberg, Trieste e Fiume.

Per questa interessantissima, sono ancora aperte iscrizioni per gli Udinesi che volessero parteciparvi.

Le feste a Colugna

Domenica a Colugna, seguiranno festeggiamenti a beneficio delle istituzioni locali.

La pesca è quanto mai attraente, essendo fornita di ben 5000 doni e, fra questi, parecchi di valore.

Da Udine sono stati organizzati servizi di giardiniere, o corse speciali di tram.

Per Giusto Muratti

Nell'intendimento di facilitare il versamento delle offerte per ricordare a Udine con una lapide il patriota triestino benemerito cittadino di Roma e cittadino di Udine, Giusto Muratti, le sottoscrizioni si riceveranno oltre che al Cambio Valute Conti (via del Monte), anche presso l'Amministrazione del nostro giornale e quella del «Giornale di Udine». Continua a fungere da cassiere il cav. uff. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

Nessun rapporto, nessun reclamo....

Ad evitare che asserzioni non vere, possano indurre i lettori del giornale a giudizi errati pregola rendere di pubblica ragione che, mai nessun rapporto, nessun ricorso pervenne a questa direzione per denunziare lo spiacevole fatto di cui è cenno nella Patria di ieri.

Il direttore: **Bianchi**

Altri processi rinviati alla Corte d'Assise

Perdurando lo sciopero degli avvocati, lunedì fu rinviato il processo per infanticidio contro certa Maddalena Mardero.

Ieri dovevasi iniziare la discussione della causa contro certi Antonio Zanini, Angelo Ottogalli e Giovanni Luigi, Elia ed Emilio Zanini, colpevoli di aver ucciso con una coltellata il nonzolo di Biauzzo. Il fatto di sangue fu conseguenza delle invettive che i giovani indirizzarono al parroco, il quale rimproverava loro certi canti osceni eseguiti di notte sotto le sue finestre. Interpostosi il nonzolo, ne nacque una zuffa finita così tragicamente.

Il processo è stato rimandato ad altra sessione perchè i difensori comm. Bertacioli e avv. Sartoretti, rinnovarono la solidarietà coi colleghi, astenentisi dalle udienze.

Minaccie a mano armata

In Piazza Garibaldi ieri accadde un incidente tra due commercianti residenti a Udine e che già ebbero questioni tra loro per rapporti di affari.

Roberto Fior fu Giacobbe di anni 46, triestino, transitava in bicicletta ed urtò, senza fargli male, Umberto Fontana fu Raimodo di anni 37, il quale se ne risentì. Corsero frasi vivaci e ad un certo momento il Fior estrasse la rivoltella minacciando l'altro. Sopraggiunsero due guardie regie, separando i contendenti, ed accompagnando il Fior in Questura ove fu trattenuto.

La filarmonica di Molinari

Molinari Ernesto qualche mese fa, prestava a certo Modotti Giovanni, abitante in via della Argilla, una fisarmonica a forma di pianoforte del valore di circa un migliaio di lire. Il Molinari venne a sapere che il Modotti aveva dato in pegno lo strumento per 150 lire a tale Reggio Pietro. Questi lo vendette a Quaino G. B. di Remanzacco il quale a sua volta lo vendette a Marco Liberale, meccanico di Togliano di Cividale, che tuttora ne è in possesso.

Il Molinari denunciò il fatto alla Questura aggiungendo che il Modotti aveva avuto da lui anche un soprabito che avrebbe dovuto rivendere e del quale non ebbe più notizie.

Il Modotti è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Società «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Angelo Valentinis:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Miotti cav. uff. Giov., Vernitzig Gius., Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Pecile Camilla e gr. uff. prof. Dom., Berthod cav. uff. prof. Flavio, Fracassatti gr. uff. prof. Libero, Bissattini cav. uff. Giov., Del Pup cav. Dom., Berghinz comm. prof. dott. Guido, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Cantoni ing. Giac. e prof. Carlo, Ridomi cav. Gius., Biasutti cav. uff. dott. Gius., di Prampero co. ing. Carlo, Nimis cav. Alessandro, del Torso cav. nob. Aless., de Puppi co. Elisa, Calligaris comm. Alb., Colutta dott. Ant. e famiglia, Petz ing. Sergio, Zanuttini cav. avv. Secondo, Rizzi Pietro, Caratti co. arch. Franco, Muzzatti cav. Girolamo, Battistella Ina, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Braida Carlo Fabio, Clonfero dott. Erminio, Pagani dott. Raffaele, Micoli dott. Mattia, Domiani dott. Dom., Someda ing. Fabio, Montini Zimolo dott. Ugo, Bernardi Romano, Celotti cav. avv. Fabio, Linussa avv. Eugenio, Orgnani co. Ettore, Orgnani co. comm. Gius., Chiussi avv. Aleardo, Beltrandi cav. Gius., Orter Francesco, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Baratta Italo — Volpe comm. Tita.

Hanno versato lire 5: Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Zilli Ugo e famiglia, Chiurlo cav. prof. Bindo, Leskovic Sabino. — Hanno versato lire 2: Ciattei Valeriano, Del Mestre Ferruccio. — Totale lire 504.

La sottoscrizione continua.

Uno di quelli...

Iermattina certa Agnese Ferracini in Alfare, abitante in via Aquileia 52, mentre stava facendo degli acquisti in Piazza Mercatonuovo, veniva destramente borseggiata dal portamonete con 70 lire.

Il brutto tiro però non era passato inosservato: il borsaiuolo fu circondato e contro di lui si inveì vivacemente. Intervennero prontamente il brigadiere della Vigilanza sig. Antonio Pegoraro col vigile Torossi, i quali arrestarono il lestofante identificandolo per Michele d'Alessandro fu Francesco di anni 31, nato in provincia di Foggia, domiciliato a Napoli e.... residente qui a fare — dice lui — il commerciante di stoffe.

Canciani borseggiato

Il falegname Vittorio Canciani di anni 51, entrò ieri in una osteria di via Grazzano, ove consumò una bibita.

Quando stava per pagarla, si accorse di essere stato destramente borseggiato del portamonete contenente un centinaio di lire.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Barbapedana

Con scarso intervento di pubblico si è dato ieri sera la rivista «Barbapedana».

Questa sera si annuncia l'ultima replica di «Manicomio» che tanto lusinghiero successo ha ormai ottenuto.

Il concorso filodrammatico al Ricreatorio Festivo Udinese

Abbiamo annunciato la prima serata del Concorso Filodrammatico bandito dal Ricreatorio festivo udinese, svoltasi domenica nel Teatrino del Ricreatorio, in via Tiberio Deciani. Si produssero prima i filodrammatici di Tolmezzo, con il «Pubblico accusatore» di G. Rieppi. La commedia piacque, sì che ogni atto fu salutato da calorosi applausi, ed alla fine della commedia si volle l'autore alla ribalta.

Seguirono gli attori del Circolo Filodrammatico di Pasian Schiavonesco con le scene drammatiche in due atti: «Vittoria di don Bosco», e meritarono anch'essi applausi.

Oggi, alle 20.30, seconda serata del concorso. Si produrranno: La sezione filodrammatica del Circolo Giovanile di Feletto Umberto, con il poema drammatico «Giovanni Gualtiero» di Uccelli; il Circolo Cattolico di Palmanova col bozzetto patriottico: «I vinti di Novara»; e il Circolo di Colugna con la commedia in un atto del prof. Ellero «La famiglia Cellini». Tre sono i premi stabiliti per questo concorso: tre medaglie d'oro che abbiamo veduto esposte nelle vetrine del negozio Mocenigo.

Altri due trattenimenti «friulani»

sono annunciati, per cura della Filologica, la quale, nell'organizzare queste genialissime feste della friulanità, spiega una attività sorprendente. Si svolgeranno entrambi nel Teatrino della Palestra, in via Dante.

Sabato avremo la ripresa da tutti desiderata, de «L'amor in canoniche», la bellissima commedia di Bruno Pellarini, nome ormai noto a quanti friulani apprezzano la lingua dei nostri padri — la lingua in cui Zorutti e Bonini e Michelini poetarono così nobilmente. La serata è in onore di Armado Miani, comico ammirato sotto varie spoglie, e che di Pre Pieri ha fatto un tipo caratteristico interessantissimo, quello che in gergo teatrale si chiama una vera creazione. Figurarsi che serata deliziosa!

Ma c'è il.... pericolo di vederla anche superata, per godimento, dallo spettacolo di domenica, alle ore 15. Rivedremo, nella palestra il caro maestro Zardini! il risuscitatore del canto friulano, il quale ha saputo così bene interpretare i sentimenti del nostro popolo, da creare canti che resteranno a lungo nel repertorio popolare friulano e saranno contati un po' dappertutto. Oh patetiche «Stelutis Alpinis» che avete commosso fin dalle prime audizioni e commuoverete sempre ogni anima sensibile! oh «Staiare» briosa, che fai muovere gambe e testa di chi ti ascolta quasi per improvviso comando della voce dei padri, che di simili assonanze briose si dilettavano dopo le fatiche quotidiane, al semplice concordio di una fisarmonica e di «tintine e liron». Li riudremo, questi cori, domenica; e sarà dolce all'orecchio e al cuore il riudirli.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Oggi replica del romanzo cinematografico in 4 atti: «IL RE DEL MANGANESE» che dato ieri sera ottenne ottimo successo.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15. L'ultima principierà alle ore 22.30 circa.

Domani il capolavoro: «Rouge et noir».

La sala è arieggiata, oltre che dai suoi ampi finestroni, da ventilatori e aspiratori.

Cronaca Sportiva

Coppa Bagnaria

La partita finale di calcio svoltasi tra la squadra della Pro Romans e quella del 28 artiglieri da Campagna per la Coppa Bagnaria 1922 si è conclusa con la vittoria degli artiglieri con 5 a 4 punti.

Prima tappa del 10. «Giro d'Italia»

La prima tappa del 10. «Giro d'Italia» si è compiuta senza incidenti. Da Padova giunge notizia dell'ordine d'arrivo: 1. Brunero alle ore 16.52 coprendo il percorso in ore 12.34.17 2. Belloni alle ore 17.8 in ore 12.50. Seguono: Bordini alle ore 17.8 in ore 12.50, Girardengo, Aime, Pelissa, Arduino, Bisso, Gremo. Gli altri arrivi si succedettero a distanza.

I corridori del Giro d'Italia passeranno per Udine, domani dalle ore 11.15 alle 12.30 provenienti dallo stradale di Campoformido e diretti per la via di Tavignano.

I Sovrani nell'Istria a Parenzo e a Pola

Il figlio di Nazario Sauro decorato

TRIESTE, 25. — Ieri mattina, alle 4.30 senza alcun segnale, la flotta salpava verso l'Istria.

All'altezza di Pirano si fermava per ricevere gli omaggi dei piranesi che circondano la «Cavour» con una ghirlanda di imbarcazioni.

Tutte le case, che riposano nel verde boscoso della costa, sono imbandierate, tutti i paesi pavesati di tricolori, e giunge ai Sovrani l'eco dello scampanio festoso, il gridio della folla paludente, che dalla riva osserva il passaggio della flotta.

Alle 8.30 le navi si ormeggiavano nelle acque di Parenzo.

Dalla nave ammiraglia sono scesi i Sovrani e la principessa Jolanda, che sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio on. Facta, dal ministro della Marina on. De Vito, dalle rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, dal sen. Mosconi, dagli on. Suvich e Pitacco, dalla casa militare e civile, dall'on. Pogashcling e dal sindaco di Parenzo avv. Danelon, ex-combattente, il quale ha porto il benvenuto ai Sovrani.

Il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sul molo.

All'arrivo i Sovrani sono stati accolti dal suono della marcia reale, mentre la folla numerosa che gremiva la costa, acclamava entusiasticamente, gettando fiori ed inneggiando alla Casa Savoia ed all'Italia, quindi i Sovrani col seguito, fra rinnovati applausi, si sono recati al Municipio, ove si sono intrattenuti coi consiglieri comunali, cogli ufficiali in congedo, con ex-perseguitati politici ed internati, di cui la Regina ascoltò con vivo interesse le vicende.

Sono stati offerti fiori alla Regina ed alla Principessa Jolanda.

Acclamati insistentemente, ripetutamente, i Sovrani si sono affacciati nove volte al balcone, per salutare la folla che gremiva la piazza e le vie adiacenti.

E quindi in automobile, col seguito, si sono recati alla Giunta provinciale sotto una nuova pioggia di fiori.

Una graziosa bimba di quattro anni offrì alla Regina un mazzo di fiori e le donne parentine baciavano il lembo della veste, allorchè la regina alzò la bambina per accarezzarla e baciarla.

Nella storica sala della Dieta provinciale il Re salì sul trono, eretto per l'occasione. La Regina e la principessa Jolanda si assisero sulle poltrone regali, mentre il Re ed i suoi dignitari stettero in piedi ad ascoltare il discorso del sen. Chersich.

Due volte, durante questo discorso, il Sovrano lesse la famosa scritta della lapide murale: «In questa sala la Dieta provinciale dell'Istria, chiamata ad eleggere i deputati al Parlamento di Vienna, rispose due volte: *nessuno* — 10 - 16 aprile 1861».

La Regina parlò in slavo col sindaci di Pinguente. Nella sala si svolse, durante la cerimonia, un episodio commovente. La signora Viezzoli, madre e patriota, si presentò alla Regina a nome delle donne piranesi e tale fu la sua commizione al cospetto della Sovrana, che scoppiò in pianto e baciò l'augusta Donna. All'uscire dall'edificio, saputo ciò, le signore parentine abbracciarono alla loro volta la Viezzoli, dicendole:

— Se ti te la ga basada, noi lassa che te basemo.....

***

I Sovrani, continuamente acclamati, si sono recati poi alla Basilica Eufrasiana, ove sono stati ricevuti dal capitolo, dal vescovo mons. Pederzolli, che ha pronunciato un discorso di saluto e di augurio.

Il vescovo mons. Pederzolli e l'on. Pogatsching, hanno poi illustrato la storica basilica ai Sovrani che si sono interessati vivamente alle ultime scoperte archeologiche del sottosuolo.

La Regina e la Principessa si sono intrattenute brevemente a pregare.

Alle ore 11, dopo una breve visita alla residenza arcivescovile, i Sovrani col seguito si sono recati al molo ed in lancia sono ritornati sulle navi, mentre venivano rinnovate ovazioni entusiastiche.

A POLA

La medaglia al figlio di Sauro

Durante il tragitto da Parenzo a Pola, della prima divisione di battaglia, molte imbarcazioni pavesate ed infiorate, gremitissime di popolo inneggiante ai Sovrani e all'Italia, si sono recate ad Orsera, a Rovigno ad incontrare la conte di «Cavour». Appena le imbarcazioni hanno avvistato la corazzata, sono state rivolte ovazioni entusiastiche ai Sovarni. Tutti i paesi costieri, dell'Istria, le case isolate lungo la costa sono imbandierate e addobbate con festoni. Alle ore 13 la divisione navale ha gettato l'ancora nel porto di Pola. Alle 15.30 sulla «Cavour» sono saliti la vedova e il figlio di Nazario Sauro. Alla presenza della Regina e della Principessa Jolanda, dell'on. Facta, del ministro Devito, dell'ammiraglio Cagni e dei componenti il seguito, S. M. il Re ha consegnato al figlio di Nazario Sauro la medaglia di argento al valore militare e la Regina gliela ha puntata sul petto, mentre i marinai rendevano gli onori. Quindi i Sovrani col seguito sono saliti sulla lancia che li ha condotti a Pola. Alla testata del molo Fiume, sul pontile imbandierato, si trovavano ad attendere i Sovrani il sindaco cav. uff. prof. Carivin, il commissario civile Orioto, l'ammiraglio Simonetti, il generale Leoncini, ecc.

La città è imbandierata e presenta un aspetto magnifico. Il sindaco ha dato il benvenuto a S. M. il Re. Si è quindi formato il corteo reale. La dimostrazione dei bambini ha commosso vivamente i Sovrani i quali si sono recati in mezzo ad essi. Alla Regina ed alla Principessa Jolanda vennero offerti mazzi di fiori. I Sovrani si sono poi recati al municipio fra interminabili ovazioni. Al Municipio sono stati presentati i consiglieri comunali, le madri e le vedove dei combattenti, gli ex-ufficiali istriani, il vicario generale, i magistrati e le rappresentanze di varie associazioni. Acclamati insistentemente da interminabili applausi, i Sovrani si affacciarono al balcone del Mancipio, ove la folla li ha di nuovo calorosamente applauditi, mentre 400 bambini cantavano inni nazionali.

I Sovrani rimasero commossi dall'entusiasmo della popolazione che gremiva la piazza del Foro e le vie adiacenti e che non cessava di acclamarli fra grida di evviva.

La piazza del Foro e tutta la città erano letteralmente tappezzate di drappi tricolori. Le LL. MM. hanno poi visitato il tempio di Augusto, indi il Re si è recato all'Arsenale, dove ha ricevuto i capi servizio della marina e dell'esercito, al cantiere navale, allo Scoglio degli Ulivi, dove è stato accolto entusiasticamente. S. M. il Re si è interessato moltissimo ai lavori del cantiere. Il Re si è recato quindi al cimitero di marina ed ha deposto magnifiche corone con nastri azzurri, recanti le iniziali dei Sovrani, sulle tombe di Nazario Sauro e di Giovanni Grion.

Alle 18.30 il Re ha fatto ritorno sulla «Cavour»; contemporaneamente la Regina con la Principessa Jolanda, accompagnata dal conte Bruschi Falgari si è recata al giardino d'Infanzia della Regia marina, accolta all'ingresso dai componenti la direzione. Si sono quindi recate all'Ospedale civile, ricevute ed ossequiate dai sanitari. Esse hanno visitato vari reparti, interessandosi degli ammalati.

La visita a Zara

S. M. la Regina e la Principessa Jolanda hanno quindi visitato la Manifattura tabacchi, ove hanno ricevuto entusiastiche dimostrazioni di affetto da parte di un migliaio di operai. Si sono quindi recate al molo Fiume, dove si sono imbarcate su una lancia che le ha riportate a bordo della Conte di Cavour. Questa sera tutta la città è illuminata sfarzosamente: sono pure illuminati i porti e le navi in esso ancorate; bande e fanfare attraversano le vie della città suonando gli inni nazionali, mentre si ripetono entusiastiche acclamazioni ai Sovrani ed alla Casa Savoia. Intorno alla nave ammiraglia, sono stati accesi fuochi artificiali. Domattina i Sovrani partiranno per Lussimpiccolo e quindi per Zara.

Il malcontento dei danneggiati deriva da errori ed equivoci!

La Camera dei deputati tenne ieri due sedute. In quella antimeridiana, le fu sottoposto, per la conversione in legge uno degli antichissimi decreti sul risarcimento danni di guerra — quello 17 agosto 1919 n. 1629. L'on. Basso chiese la sospensiva, in attesa che tutto il problema dei danni di guerra venga portato alla Camera, come non dovrebbe tardare ad avvenire. Così a spizzico non va, dal momento che si deve riprendere in esame il complesso.

— Ma questo è il più vivo desiderio del governo! — disse, in lingua povera, il sottosegretario alle terre liberate. — Il governo desidera che tutta la materia dei danni di guerra sia al più presto discussa, anche per dissipare equivoci e chiarire errori, dai quali deriva il malcontento diffuso nelle popolazioni...

L'on. Tonello afferma che lo stato d'animo di esasperazione delle popolazioni venete dipende anche dalle promesse del Governo, poi non mantenute. Non basta «concordare», occorre pagare. E lamenta che nelle Terre Liberate si mantengano ancora in servizio molti funzionari inutili.

Ed ecco il sottosegretario Merlin, il quale compie con molta disinvoltura l'ufficio di tener a bada la gente, affermare che le promesse da lui fatte si riferivano unicamente al pagamento dei piccoli danni e che la promessa è stata mantenuta.... con i due decreti del 20 ottobre e del 14 novembre 1921. Tale pagamento si sta effettuando; come anche si sta provvedendo alla riduzione dei funzionari esuberanti nelle Terre liberate.

Basso ritira la proposta di sospensiva e il disegno di legge è approvato.

***

Nella seduta pomeridiana l'on. Giuriati ricorda con alte parole Enrico Toti, simbolo dell'eroismo e del patriottismo del popolo italiano. La Camera, nel tributare alla sua memoria il proprio riverente omaggio, ricorda che oggi ricorre l'anniversario della prova tremenda cui l'Italia sette anni or sono si accinse e che felicemente superò; e celebra il sublime sacrificio delle migliaia di caduti che si sacrificarono per la grandezza d'Italia (*applausi*).

Federzoni, come deputato di Roma ringrazia l'on. Giuriati e propone che, nell'ora dei funerali, la seduta sia sospesa, per dar modo ai deputati di associarsi all'apoteosi che il popolo di Roma tributa al suo più fulgido eroe.

Dopo un discorso del presidente, la Camera approva. I deputati socialisti, come il solito quando si tratta della Patria, si astengono; per coerenza al loro contegno durante la guerra.

La seduta poi continua con la discussione del bilancio di grazia e giustizia, fino alle 17.15, ora in cui si sospende in osservanza della deliberazione di cui sopra. Dopo i funerali si riprende, trattando sempre dello stesso bilancio.

Teremoto in Italia

BOLOGNA, 25. — L'Osservatorio di S. Luca comunica: Alle 22.35 di questa notte è stata registrata una forte scossa di terremoto vicina in direzione da est ad ovest.

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Le gesta belluine dei Comunisti romani.

La Camera del lavoro solidale!

ROMA, 24. — Le celebrazione dell'eroismo di Enrico Toti è stata funestata da conflitti. Alle 20.15, il corteo si snodava lungo la via Tiburtina, affollatissima di popolo, che si scopriva reverente al passaggio della salma dell'eroe romano. Quando giunse al largo di via degli Umbri, vi era un forte gruppo di anarchici e di comunisti che assisteva al passaggio del corteo. Sembra che mantenessero un contegno irriverente per la salma dell'eroe operaio, figlio del popolo di Roma, e per quelli che lo seguivano. Mentre dai balconi delle case si applaudiva e si gridava «Viva l'Italia, Viva l'Esercito», sembra che questi anarchici e comunisti rispondessero con frasi e con sorrisi ironici.

Improvvisamente, si è udito un colpo di rivoltella. E' stato un momento di panico, ma fortunatamente la revolverata non ha avuto nessuna tragica conseguenza. Intervenuta prontamente la forza pubblica, il panico ed il tumulto sono stati sedati e l'incidente è passato quasi inosservato per il resto del corteo. Questo ha proseguito verso il Verano.

Ma subito dopo altri incidenti si verificarono. Improvvisamente, parecchi colpi di rivoltella echeggiarono, si ignora da chi sparati: In breve si è accesa una volenta battaglia a revolverate e persino a bombe.

Il primo squadrone delle guardie regie a cavallo ha cercato di dividere i contendenti, ma improvvisamente altri colpi di rivoltella andavano a colpire il tenente Giulio Guglielmetti, che cadde a terra ferito. Il cavallo che egli montava è rimasto morto sulla strada.

Dopo pochi minuti il panico, una piccola parte del corteo, e cioè i fascisti, i «Sempre pronti» i bersaglieri e i mutilati, hanno proseguito per il Verano al seguito della salma. Il resto del corteo compresi i carri delle corone, è tornato indietro.

Come la piccola scorta raggiunse l'incrocio della via Tiburtina col binario della Roma-Tivoli, nei pressi della sede comunista, fu presa d'assalto da una pioggia di proiettili. Nuovo panico. Parecchi del seguito sono tornati indietro; i più audaci hanno proseguito accompagnando la salma al Verano; fra essi la famiglia Toti, che non ha voluto abbandonare la spoglia del glorioso congiunto.

Arrivati al cimitero e consegnata la salma a quel direttore, i nazionalisti, i fascisti e i mutilati che l'avevano accompagnata fino là, si sono ricomposti in corteo ed hanno rifatto il cammino, ma lungo tutto il percorso è stata una battaglia fra coloro che attendevano in agguato, protetti dall'ombra e le guardie regie che cercavano di troncare quest'ira feroce.

Il fuoco è durato fino alle 23. In Via dei Sardi e precisamente nei locali del circolo Bebel, due noti sovversivi, certi Drago padre e figlio, avevano iniziato il fuoco intenso di infilata. La forza pubblica dopo accanita lotta riuscì ad arrestarli. All'angolo di via degli Equi con Via Tiburtina, è stata eretta una barricata, da cui partiva un fuoco infernale che impediva il ritorno dei fascisti in città. Accorsero tre autoblindate che, fatta una scarica in aria, hanno permesso alla polizia di fugare i sovversivi. Dalle finestre si sono lanciate bombe. Il fuoco si è anche scatenato contro alcuni mutilati e un generale dei bersaglieri.

Dopo gli incidenti al quartiere di San Lorenzo sono giunti notevoli rinforzi ai carabinieri e guardie regie che hanno occupato gli accessi delle vie, mentre la polizia eseguiva varie perquisizioni nelle case dei più noti sovversivi, sequestrando rivoltelle, moschetti e una cassa di munizioni. Alle carceri sono stati tradotti 60 individui, ma la polizia continua nell'opera di rastrellamento.

I feriti in tutti questi conflitti, sono circa una trentina, fra cui parecchie guardie regie; il tenente Guglielmetti è ferito piuttosto gravemente: Si deplora anche un morto: certo Guglielmo Mirabilia.

L'ex tenente Valentini Ruggero, comandante la centuria di coda dei nazionalisti, narra di esser estato aggredito da cinque comunisti i quali, condottolo in un portone, lo hanno percosso, strappandogli le decorazioni guadagnate sul campo.

La Camera del lavoro ha proclamato uno sciopero generale di ventiquattro ore — per solidarietà con i comunisti!

***

— A Venezia, conflitti tra fascisti e socialisti, con intervento della forza pubblica. Un morto e tre feriti. Tre arresti.

— A Villa Pieve Modalena, provincia di Reggio Emilia, conflitto tra alcuni fascisti reduci da una scampagnata e un gruppo di social-comunisti in agguato. Fu colpito di pugnale alla testa il fascista Alberto Jotti e ricoverato all'ospedale anche certo Ferretti in condizioni gravissime.

Riavvicinamento turco-italiano

PARIGI, 25. — L'ambasciatore conte Sforza ha ricevuto da Losanna il seguente telegramma: «Il quarto Congresso turco, riunito a Losanna esprime profonda riconoscenza V. E. per avere contribuito al riavvicinamento turco-italiano ed esprime speranza che Ella vorrà usare sua alta influenza per realizzazione completa dell'intesa cordiale tra i nostri due popoli. — Firmato: presidente *dott. Essad*».

A tale cortese telegramma, il conte Sforza ha così risposto: «Ringrazio sentitamente sentimenti espressimi, rinnovando miei voti cordiali per benessere Turchia indipendente e sua leale amicizia con l'Italia. — Firmato: *Sforza*».

I risultati della Conferenza visti con occhio ceco-slovacco

PRAGA, 25. — Ieri alla Camera il presidente del Consiglio Benes ha riferito sulla Conferenza di Genova, diffondendosi sulle questioni trattate e criticando l'atteggiamento della delegazione russa. Benes ha detto che un vero accordo con la Russia sarà possibile quando i Sovieti riconosceranno la necessità di venire ad un compromesso circa tutte le questioni sorte. A Genova, ha soggiunto il presidente del Consiglio, la Czeco-Slovacchia seguì una politica mediana fra l'opposizione sistematica ed il riconoscimento della Russia ad ogni costo. Benes ha affermato che non si può ancora parlare di scioglimento della quadruplice e di nuove alleanze nelle quali verrebbero incluse la Germania e la Russia. Il desiderio di una maggiore libertà di azione è naturale, essendo spariti il pericolo che univa gli Stato durante la guerra. La Ceco-Slovacchia continua la sua linea politica verso gli alleati, la Germania e la Russia; tuttavia deve essere preparata a possibili avvenimenti. Il fondamento di tutta la politica cecoslovacca consiste nel fare una politica puramente cecoslovacca, non legata a nessun grande Stato. Benes ha riassunto l'opera svolta a Genova, ove è stato riconfermato il consolidamento della piccola intesa e la sua influenza nella politica internazionale. Ha riconosciuto che la conferenza ha raggiunto notevoli risultati politici, perchè la Russia ha ripreso le sue relazioni con l'Europa, limitando la possibilità di nuovi conflitti bellici; perchè il problema russo si è notevolmente rischiarato, facilitando ulteriori trattative; perchè vari Stati hanno mostrato le loro tendenze permettendo una migliore preparazione del loro atteggiamento futuro; e perchè infine, la Cecoslovacchia ritorna da Genova rafforzata, essedo rimasti illesi i suoi interessi e la sua posizione.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono state spesso vivacemente interrotte dai deputati della opposizione.

La Francia ligia osservatrice del trattato di Versailles.

PARIGI, 25. — (Camera) Continua la discussione sulla politica estera. Boufeille domanda al Governo che prenda misure per impedire il ripetersi di incidenti come quello verificatosi a Gleiwitz; e Vallat dichiara di meravigliarsi per il fatto che le cause di omicidio di soldati francesi per parte di tedeschi, vengono giudicate dal tribunale interalleato anzichè dal Consiglio di guerra francese. Poincarè dichiara che il trattato di Versailles è su tal punto formale; e soggiunge: «Intendo che il trattato non sia modificato. Così devo applicarlo rigorosamente, anche per ciò che riguarda la competenza del Tribunale.

Un ricevimento ai pellegrini

PRAGA, 25. — Il Ministro d'Italia comm. Bordonaro ha offerto ieri sera, al palazzo della Legazione, un sontuoso ricevimento ai pellegrini italiani reduci da Brunn. Sono intervenuti il sottosegretario on. Venino, il borgomastro, le principali autorità i membri del corpo diplomatico, il presidente del Consiglio Benes, il ministro degli interni Cernik, il presidente della Camera Tomasek, il generale Mittelhauser, il capo della missione francese, le notabilità della Colonia e numerosi invitati.

I pellegrini, alle tombe dei nostri morti in prigionia

PRAGA, 24 — Stamani il sotto segretario alle colonie on. Venino, con i componenti il pellegrinaggio allo Spielberg si è recato al campo di Millovich, recando una corona al cimitero ove sono sepolti cinquemila soldati italiani morti in prigionia. L'on. Venino ha visitato quindi i baraccamenti rimasti nel campo di concentramento. Indi i componenti del pellegrinaggio si sono recati al cimitero di Praga ed hanno portato corone sulle tombe di 47 legionari czecoslovacchi che furono catturati dagli austriaci ed impiccati sul fronte del Piave.

Stassera il municipio di Praga ha offerto un banchetto ai pellegrini, al quale sono intervenute tutte le autorità e notabilità e numerosi invitati. Ha parlato applauditissimo Paolo Arcaroi, commemorando la data dell'entrata in guerra dell'Italia.

Stanotte i pellegrini sono partiti per Vienna, donde proseguiranno per l'Italia. Alla stazione sono stati salutati dal ministro d'Italia comm. Bordonaro, dal borgomastro e da numerose autorità e dalla folla. Al momento della partenza del treno, la folla ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia, all'Italia. I pellegrini hanno risposto col grido di: Viva la Czecoslovacchia!

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 13 — 14.09 — 3.03 — 21.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.10 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.05 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 4.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 4.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.58.

Partenze da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.50 — 0.8.

Partenze da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.20 — 7.53 — 10.8 — 13.28 — 16.35 — 20.03 — 23.13.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.37 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.55 — 11.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.16 — dir. 13.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.16 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.40 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.05 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.0 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.03 — 9.28 — 11.45 — 14.15 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 14.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1, 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.40 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.